L.R. VENETO 31 dicembre 1987, n. 67 ⁽¹⁾.

Disciplina dell'artigianato ⁽²⁾.

(1) Pubblicata nel B.U. Veneto 31 dicembre 1987, n. 76.

(2) Le Commissioni provinciali per l'artigianato di cui alla presente legge sono soppresse ai sensi di quanto disposto dall'*art. 2, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*. Vedi, anche, l'*art. 2, comma 2, della medesima legge*.

Art. 1
Finalità.

1. Nell'ambito e in armonia con i principi sanciti dalla *legge 8 agosto 1985, n. 443*, la disciplina giuridica delle imprese artigiane del Veneto e le conseguenti funzioni amministrative si attuano nei modi previsti dalla presente legge, fatta salva ogni altra norma statale o regionale con essa compatibile.

TITOLO I

Tenuta degli albi provinciali delle imprese artigiane

Art. 2
Definizione di imprenditore artigiano.

1. È imprenditore artigiano colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, l'impresa artigiana. aumentandone la piena responsabilità con tutti gli oneri e i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo.
 2. Sono escluse limitazioni alla libertà di accesso del singolo imprenditore all'attività artigiana e di esercizio della sua professione.
 3. Sono fatte salve le norme previste dalle specifiche leggi statali.
 4. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare , preparazione e implicano responsabilità di tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle leggi statali.
-

Art. 3

Definizione di impresa artigiana.

1. È artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano, è in possesso dei seguenti requisiti:

a) ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione e di trasformazione di beni, anche semilavorati, o attività di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa;

b) è organizzata ed opera con il lavoro personale e professionale dell'imprenditore artigiano ed, eventualmente, con quello dei suoi familiari rientranti nei gradi di parentela e di affinità di cui all'articolo 230-bis del codice civile, dei soci di cui all'articolo 3-bis e dei dipendenti, a condizione che il lavoro complessivamente organizzato nell'impresa abbia funzione preminente sul capitale;

c) rispetta i limiti dimensionali di cui all'articolo 4.

2. L'imprenditore artigiano può essere titolare di una sola impresa artigiana ⁽³⁾.

(3) Articolo così sostituito dall'art. 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15. Il testo originario era così formulato: «Art. 3. Definizione di impresa artigiana. 1. È artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano nei limiti dimensionali di cui alla presente legge, abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazioni al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa.

2. È altresì artigiana l'impresa che, nei limiti dimensionali di cui alla presente legge e con gli scopi di cui al precedente comma, è costituita ed esercitata in forma di società, anche cooperativa, escluse le società a responsabilità limitata e per azioni e in accomandita semplice e per azioni, a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, svolga in prevalenza lavoro personale, anche manuale, nel processo produttivo e che nell'impresa il lavoro abbia funzione preminente sul capitale.

3. L'impresa artigiana può svolgersi in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore o di uno dei soci o in appositi locali o in altra sede designata dal committente oppure in forma ambulante o di posteggio. In ogni caso, l'imprenditore artigiano può essere titolare di una sola impresa artigiana.

4. Per la vendita dei beni di produzione propria nei locali di produzione o a essi contigui ovvero per la fornitura al committente di quanto strettamente occorrente all'esecuzione dell'opera o alla prestazione del servizio commessi, non si applicano alle imprese artigiane iscritte all'albo provinciale le disposizioni relative all'iscrizione al registro degli esercenti il commercio o all'autorizzazione amministrativa di cui alla [legge 11 giugno 1971, n. 426](#), fatte salve quelle previste dalle specifiche normative statali, come disposto dal sesto comma dell'[articolo 5](#), [legge 8 agosto 1985, n. 443](#).».

Art. 3-bis

Esercizio dell'impresa artigiana.

1. L'impresa artigiana può essere esercitata in forma individuale.
2. L'impresa artigiana può essere esercitata in forma di società, anche cooperativa, escluse le società per azioni e in accomandita per azioni, a condizione che:
 - a) nelle società in nome collettivo la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2;
 - b) nelle società in accomandita semplice ciascun socio accomandatario sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 e non sia unico socio di una società a responsabilità limitata o socio accomandatario di altra società in accomandita semplice;
 - c) nelle società a responsabilità limitata unipersonale il socio unico sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 e non sia unico socio di altra società a responsabilità limitata o socio accomandatario di una società in accomandita semplice;
 - d) nelle società a responsabilità limitata pluripersonale la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2 e detenga la maggioranza del capitale sociale e negli organi deliberanti della società;
 - e) nelle società cooperative la maggioranza dei soci sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2.
3. In caso di trasferimento per atto tra vivi di quote delle società di cui al comma 2, l'impresa mantiene la qualifica di impresa artigiana purché i soggetti subentranti siano in possesso dei requisiti di cui al comma 2.
4. L'impresa artigiana può svolgersi in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore o di uno dei soci o in appositi locali o in altra sede designata dal committente oppure in forma itinerante o su posteggio.

5. Per la vendita dei beni di produzione propria nei locali di produzione o ad essi adiacenti ovvero per la fornitura al committente di quanto strettamente occorrente all'esecuzione dell'opera o alla prestazione del servizio connessi, non si applicano alle imprese artigiane iscritte all'albo le disposizioni di cui al [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114](#) "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'[articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59](#)" e successive modifiche ed integrazioni, fatte salve quelle previste dalle specifiche normative statali ⁽⁴⁾.

(4) Articolo aggiunto dall'[art. 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

Art. 4

Limiti dimensionali.

1. L'impresa artigiana può essere svolta anche con la prestazione d'opera di personale dipendente diretto personalmente dall'imprenditore artigiano o dai soci, sempre che non superi i seguenti limiti:

a) per l'impresa che non lavora in serie: un massimo di 18 dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a 9; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 22 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti;

b) per l'impresa che lavora in serie, purché con lavorazione non del tutto automatizzata: un massimo di 9 dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a 5; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 12 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti;

c) per l'impresa che svolge la propria attività nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura: un massimo di 32 dipendenti compresi gli apprendisti in numero non superiore a 16; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 40 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti. I settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura saranno individuati con decreto del Presidente della Repubblica, emanato ai sensi della [legge 8 agosto 1985, n. 443](#);

d) per l'impresa di trasporto un massimo di 8 dipendenti;

e) per le imprese di costruzioni edili: un massimo di 10 dipendenti, compresi gli apprendisti in numeri non superiore a 5; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 14 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti.

2. Ai fini del calcolo dei limiti di cui al precedente comma:

1) non sono computati per un periodo di due anni gli apprendisti passati in qualifica ai sensi della [legge 19 gennaio 1955, n. 25](#), e mantenuti in servizio della stessa impresa artigiana;

2) non sono computati i lavoratori a domicilio di cui alla [legge 18 dicembre 1973, n. 877](#), sempre che non superino un terzo dei dipendenti non apprendisti occupati presso l'impresa artigiana;

3) sono computati i familiari dell'imprenditore, ancorché partecipanti all'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del codice civile, che volgano la loro attività di lavoro prevalentemente e professionalmente nell'ambito dell'impresa artigiana;

4) sono computati, tranne uno, i soci che svolgono il prevalente lavoro personale nell'impresa artigiana;

5) non sono computati i portatori di handicap, fisici, psichici o sensoriali;

6) sono computati i dipendenti qualunque sia la mansione svolta.

Art. 5

Tutela dell'artigianato.

01. La Regione esercita funzioni di coordinamento in ordine alla tenuta dell'albo delle imprese artigiane da parte delle camere di commercio ⁽⁵⁾.

02. La tenuta dell'albo delle imprese artigiane è assicurata dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e le informazioni contenute nello stesso sono di esclusiva proprietà della Regione ⁽⁶⁾.

03. [La tenuta dell'albo delle imprese artigiane e le modalità di accesso alle informazioni di cui al comma 02 sono regolamentate tramite la sottoscrizione di apposita convenzione con Unioncamere regionale] ⁽⁷⁾.

1. L'iscrizione all'albo delle imprese artigiane e alla sua separata sezione di cui all'art. 11 istituiti in ogni provincia e tenuti dalla camera di commercio è obbligatoria ed è condizione per la concessione delle agevolazioni a favore delle imprese artigiane e dei consorzi e società consortili, anche in forma di cooperativa da essi costituiti ⁽⁸⁾.

2. In conformità agli indirizzi della programmazione regionale, le leggi regionali possono disporre agevolazioni in favore di consorzi e società consortili, anche in forma di cooperativa, ai quali partecipino, oltre che imprese artigiane, anche altre piccole e medie imprese, ivi comprese le microimprese, purché in numero non superiore a un terzo, nonché enti pubblici ed enti privati di ricerca e di assistenza finanziaria e tecnica ⁽⁹⁾. In detti organismi la maggioranza degli organi deliberanti deve essere detenuta dalle imprese artigiane.

3. Ai fini assicurativi e previdenziali i titolari di impresa artigiana regolarmente iscritti all'albo o alla sua separata sezione hanno titolo all'iscrizione negli elenchi secondo le disposizioni contenute nella [legge 4 luglio 1959, n. 463](#) "Estensione dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli artigiani ed ai loro familiari" e successive modifiche ed integrazioni ⁽¹⁰⁾.

4. Nessuna impresa può adottare, quale ditta o insegna o marchio, una denominazione in cui ricorrano riferimenti all'artigianato se essa non è iscritta all'albo provinciale delle imprese artigiane. Lo stesso divieto vale per i consorzi e le società consortili che non siano iscritti nella separata sezione di detto albo o che non siano costituiti ai sensi e agli effetti di cui al terzo e al quarto comma dell'[articolo 6 della legge 8 agosto 1985, n. 443](#).

5. Ai trasgressori del divieto di cui al precedente comma è inflitta la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di denaro da euro 1.000,00 a euro 2.500,00 ⁽¹¹⁾.

(5) Comma prima aggiunto dall'[art. 3, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#) e poi così modificato dall'[art. 2, comma 4, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(6) Comma aggiunto dall'[art. 3, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

(7) Comma prima aggiunto dall'[art. 3, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#) e poi abrogato dall'[art. 3, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(8) Comma così modificato dall'[art. 3, comma 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#) e poi dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(9) Periodo così modificato dall'[art. 3, comma 3, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

(10) Comma così sostituito dall'[art. 3, comma 4, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#). Il testo originario era così formulato: «3. Ai trasgressori dell'obbligo di cui al comma 1 è inflitta la sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma di denaro da lire un milione a lire cinque milioni. I limiti d'importo predetti sono ridotti del settantacinque per cento se trattasi di attività artigiana svolta da impresa iscritta nel registro ditte tenuto dalla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato.».

(11) Comma così modificato dall'[art. 3, comma 5, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

1. Colui che intraprende l'esercizio di una impresa artigiana deve presentare alla camera di commercio della provincia dove ha sede l'impresa, esclusivamente in via telematica, apposita comunicazione attestante il possesso dei requisiti di cui agli articoli 2, 3, 3-bis e 4 nonché l'esistenza di eventuali sedi secondarie ⁽¹³⁾.
2. La comunicazione di cui al comma 1 è presentata per le imprese individuali dall'imprenditore artigiano o da un suo procuratore generale o speciale, per le imprese costituite in forma di società dal legale rappresentante, da eventuali procuratori generali o speciali o dagli amministratori, nel rispetto, per quanto non diversamente disposto dalla presente legge, di quanto previsto per l'iscrizione al registro delle imprese di cui all'[articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580](#) "Riordinamento delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura" e successive modifiche ed integrazioni.
3. L'iscrizione all'albo delle imprese artigiane decorre dalla data di presentazione della comunicazione di cui al comma 1.
4. Nel caso di omessa presentazione della comunicazione alla competente camera di commercio è inflitta la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00 ⁽¹⁴⁾.
5. Successivamente all'iscrizione all'albo delle imprese artigiane secondo le modalità di cui ai commi 1, 2 e 3, la camera di commercio, in sede di controllo, valuta la sussistenza dei requisiti previsti per l'iscrizione all'albo sulla base delle notizie fornite dagli interessati e, qualora si renda necessaria, dell'istruttoria richiesta al comune ai sensi dell'[articolo 23, comma 1, lettera a\), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11](#) "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112](#)" ⁽¹⁵⁾.
6. La camera di commercio, in caso di esito negativo dell'istruttoria di cui al comma 5, provvede d'ufficio alla cancellazione dall'albo entro il termine di novanta giorni dalla data di cui al comma 3, salva l'eventuale sospensione del termine, comunque non superiore a trenta giorni, per motivate esigenze istruttorie ⁽¹⁶⁾.
7. Il provvedimento di cancellazione, che accerta la mancanza fin dall'origine dei requisiti previsti dagli articoli 2, 3, 3-bis e 4, produce effetti dalla data di cui al comma 3 ed è notificato all'impresa entro il termine di trenta giorni dall'adozione.
8. La comunicazione unica per la costituzione dell'impresa di cui all'[articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7](#) "Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli", convertito, con modificazioni, dalla [legge 2 aprile 2007, n. 40](#), trasmessa, attraverso apposite misure telematiche, alla competente camera di commercio, equivale alla comunicazione di cui al comma 1 ⁽¹⁷⁾.

(12) Articolo così sostituito dall'*art. 4, L.R. 4 marzo 2010, n. 15* (vedi anche l'art. 28, comma 4, della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «Art. 6. Domanda di iscrizione nell'albo. 1. Coloro che intraprendono l'esercizio di una impresa alle condizioni di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 4 sono tenuti a farne domanda entro trenta giorni alla Commissione provinciale per l'artigianato della provincia dove ha sede l'impresa notificando l'esistenza di eventuali altre sedi secondarie.

2. Per la disciplina delle modalità di presentazione delle domande di iscrizione nell'albo provinciale delle imprese artigiane valgono le prescrizioni stabilite per il registro delle ditte dagli *articoli 47 e seguenti del regio decreto 20 settembre 1934, n. 2011*, e successive modificazioni e integrazioni in quanto non diversamente disposto dalla presente legge.

3. Nel caso di ritardata domanda di attività artigiana alla Commissione provinciale per l'artigianato competente, è inflitta alle persone responsabili la sanzione amministrativa da lire cinquantamila a lire trecentomila. La stessa sanzione si applica nel caso di presentazione di domanda incompleta non regolarizzata, su richiesta della Commissione provinciale per l'artigianato, entro il termine di 90 giorni dalla richiesta stessa.

4. La Commissione provinciale per l'artigianato delibera l'iscrizione nell'albo delle imprese artigiane valutata la sussistenza dei requisiti stabiliti sulla base delle notizie fornite dagli interessati e dall'istruttoria richiesta al comune per effetto del quarto comma lettera a), dell'*articolo 63, D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616*.

5. Il comune accerta e certifica:

a) i dati anagrafici del titolare o dei legali rappresentanti dell'impresa;

b) l'effettivo inizio, la sede e la natura dell'attività esercitata;

c) il numero dei dipendenti e dei familiari del titolare occupati nell'impresa e la partecipazione al lavoro, anche manuale dell'unico titolare o della maggioranza dei soci nel processo produttivo;

d) ogni altro elemento utile per la valutazione del possesso dei requisiti di imprenditore e di impresa artigiana.

6. Il comune comunica i risultati dell'istruttoria alla Commissione provinciale per l'artigianato entro 30 giorni dalla richiesta, trascorsi i quali la Commissione stessa ha facoltà di provvedere direttamente ai necessari atti istruttori.

7. La decisione della Commissione provinciale per l'artigianato in ordine all'iscrizione o al diniego di iscrizione nell'albo è notificata all'interessato entro sessanta giorni dalla data di presentazione della domanda. La mancata

comunicazione entro detto termine vale come riconoscimento della natura artigiana dell'impresa.

8. Gli effetti costitutivi dell'iscrizione all'albo decorrono dalla data di adozione del relativo provvedimento e, nel caso di mancata notifica o decisione, entro il termine prescritto, dal settantunesimo giorno dalla data di presentazione della domanda.».

(13) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.](#)

(14) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.](#)

(15) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.](#)

(16) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.](#)

(17) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.](#)

Art. 7

Iscrizione d'ufficio all'albo.

1. La camera di commercio provvede d'ufficio all'iscrizione all'albo delle imprese che, pur essendone tenute, non hanno presentato la comunicazione prevista dall'articolo 6, comma 1, fatta salva l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dall'articolo 6, comma 4 ⁽¹⁸⁾.

2. La deliberazione di cui al comma 1 è adottata sulla base degli elementi istruttori forniti dal comune e nel rispetto delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo di cui al Capo III della [legge 7 agosto 1990, n. 241](#) "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni.

3. L'iscrizione d'ufficio decorre dalla data di adozione del relativo provvedimento.

4. Non possono essere iscritte all'albo d'ufficio le società a responsabilità limitata pluripersonali di cui all'articolo 3-bis, comma 2, lettera d) ⁽¹⁹⁾.

(18) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.](#)

(19) Articolo così sostituito dall'[art. 5, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#) (vedi anche l'art. 28, comma 4, della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «Art. 7. Iscrizione all'albo d'ufficio. 1. La Commissione provinciale per l'artigianato provvede d'ufficio all'iscrizione delle imprese nell'albo le quali, essendone tenute,

non abbiano presentato la domanda di cui all'articolo precedente, salvo l'applicazione delle sanzioni previste.

2. La deliberazione di cui al precedente comma è adottata sulla base di elementi istruttori forniti dal comune e previa audizione dei titolari o dei rappresentanti legali delle imprese individuali o societarie interessate che possono farsi assistere da persona o associazione di propria fiducia, specificatamente delegata.

3. L'iscrizione d'ufficio all'albo provinciale delle imprese artigiane decorre dalla data di adozione del relativo provvedimento.».

Art. 8

Comunicazione di modificazione, sospensione e cessazione di attività artigiana

⁽²⁰⁾.

1. I titolari delle imprese individuali e i soci amministratori o i rappresentanti legali delle società artigiane devono comunicare, esclusivamente in via telematica, alla camera di commercio della provincia dove ha sede l'impresa, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, le modificazioni dello stato di fatto e di diritto dell'impresa nonché la sospensione o la cessazione dell'attività ⁽²¹⁾.

2. Successivamente alla comunicazione di cui al comma 1, la camera di commercio, in sede di controllo, valuta il permanere dei requisiti per l'iscrizione all'albo sulla base delle notizie fornite dagli interessati e, qualora si renda necessaria, dell'istruttoria richiesta al comune ai sensi dell'*articolo 23, comma 1, lettera a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11*. In caso di esito negativo la camera di commercio provvede ai sensi dell'articolo 9, comma 3 ⁽²²⁾.

3. L'obbligo di comunicazione delle modificazioni concerne anche la variazione del numero dei dipendenti quando determina la perdita della natura artigiana dell'impresa per il superamento dei limiti dimensionali di cui all'articolo 4.

4. Per la presentazione della comunicazione di cui ai commi 1 e 3 si osserva quanto previsto dall'articolo 6, comma 2.

5. L'inosservanza di quanto previsto ai commi 1 e 3 è soggetta al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 150 ad euro 900.

(20) Articolo così sostituito dall'*art. 6, L.R. 4 marzo 2010, n. 15* (vedi anche l'art. 28, comma 4, della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «Art. 8. Denunce di modificazione e di cessazione di attività artigiana. 1. I titolari delle imprese individuali artigiane o delle società di fatto artigiane e i soci

amministratori o rappresentanti legali delle altre società artigiane sono tenuti a denunciare le modificazioni nello stato di fatto e di diritto dell'impresa, la sospensione e la cessazione dell'attività, entro trenta giorni dal verificarsi dell'evento, alla Commissione provinciale per l'artigianato della provincia dove ha sede l'impresa.

2. L'obbligo di denuncia delle modificazioni concerne anche la variazione del numero di dipendenti se tale stato di fatto implica il disconoscimento della natura artigiana dell'impresa per effetto del superamento dei limiti di cui al precedente articolo 4.

3. Per la disciplina delle modalità di presentazione delle denunce di modificazione o di cessazione di attività artigiana valgono le prescrizioni stabilite per il registro delle ditte dagli articoli 47 e seguenti del R.D. 20 settembre 1914, n. 2011, e successive modificazioni e integrazioni in quanto non diversamente disposto dalla presente legge.

4. L'inadempimento dell'obbligo di cui al presente articolo è soggetto al pagamento di una sanzione amministrativa da lire cinquantamila a lire trecentomila.».

(21) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(22) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

Art. 9

Cancellazione dall'albo per cessazione dell'attività o perdita dei requisiti ⁽²³⁾.

1. Salvo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 6, la camera di commercio, sulla base degli elementi comunicati dalle imprese interessate, nonché, qualora si rendano necessarie, dell'istruttoria e della certificazione fornite dal comune territorialmente competente ai sensi dell'[articolo 23, comma 1, lettera a\), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11](#) "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112](#)", dispone la cancellazione dall'albo delle imprese che hanno cessato la propria attività o hanno perso i requisiti necessari per l'iscrizione ⁽²⁴⁾.

2. La camera di commercio ha facoltà di disporre d'ufficio accertamenti e controlli, anche in loco ⁽²⁵⁾.

3. La camera di commercio, con le modalità di cui ai commi 1 e 2, provvede alla cancellazione d'ufficio dall'albo nel rispetto delle disposizioni sulla partecipazione al procedimento amministrativo di cui al Capo III della [legge 7 agosto 1990, n. 241](#) "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni ⁽²⁶⁾.

4. La cancellazione dall'albo ha effetto dalla data di cessazione dell'attività o di adozione del relativo provvedimento negli altri casi.

5. In caso d'invalidità, di morte, o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione dell'imprenditore artigiano, la relativa impresa può conservare, su richiesta, l'iscrizione all'albo, anche in mancanza di uno dei requisiti previsti dall'articolo 2 per un periodo massimo di cinque anni o fino al compimento della maggiore età dei figli minorenni, sempre che l'esercizio dell'impresa venga assunto dal coniuge, dai figli maggiorenni o minori emancipati o dal tutore dei figli minorenni dell'imprenditore invalido, deceduto, interdetto o inabilitato.

6. Non può essere cancellata dall'albo l'impresa individuale o societaria che nel corso dell'anno solare ha superato, per un periodo di tempo non superiore a tre mesi e per non più del 20 per cento, i limiti occupazionali di cui al comma 1 dell'articolo 4.

(23) Il presente articolo, già sostituito dall'art. 1, L.R. 2 dicembre 1991, n. 32, è stato poi nuovamente così sostituito dall'art. 7, L.R. 4 marzo 2010, n. 15 (vedi anche l'art. 28, comma 4, della stessa legge). Il testo precedente era così formulato: «Art. 9. Cancellazione dall'albo. 1. La Commissione provinciale per l'artigianato dispone la cancellazione dall'albo delle imprese artigiane che abbiano cessato la propria attività ovvero abbiano perso i requisiti necessari per l'iscrizione all'albo sulla base degli elementi denunciati dalle imprese interessate e sulla base dell'istruttoria e della certificazione fornita dal Comune territorialmente competente ai sensi del quarto comma, lettera a), dell'articolo 63, D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616.

2. La Commissione ha facoltà di disporre accertamenti d'ufficio.

3. La Commissione provvede alla cancellazione d'ufficio dall'albo con le modalità di cui ai precedenti commi e previa audizione dei titolari o dei rappresentanti legali delle imprese individuali o societarie interessate che possono farsi assistere da persona o associazione di propria fiducia, specificatamente delegata.

4. La cancellazione dall'albo delle imprese artigiane ha effetto dalla data di cessazione dell'attività o dalla data di adozione del relativo provvedimento negli altri casi.

5. In caso d'invalidità, di morte, o di intervenuta sentenza che dichiari l'interdizione o l'inabilitazione dell'imprenditore artigiano si applica il terzo comma dell'articolo 5, legge 8 luglio 1985, n. 443.

6. Non può essere cancellata d'ufficio dall'Albo l'impresa individuale o societaria che abbia superato, fino a un massimo di venti per cento e per non più di tre mesi nell'anno, i limiti occupazionali di cui al comma 1 dell'articolo 4.».

(24) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(25) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 5, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(26) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 5, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

Art. 10

Revisione generale degli albi provinciali delle imprese artigiane.

[1. Ogni trenta mesi, le Commissioni provinciali per l'artigianato effettuano la revisione generale delle imprese artigiane iscritte nei rispettivi albi. A tal fine esse trasmettono ai singoli comuni gli elenchi delle imprese risultanti iscritte con sede nei rispettivi territori.

2. Ciascun comune provvede, entro i 120 giorni successivi al ricevimento degli elenchi, all'espletamento delle funzioni istruttorie di cui alla lettera a) del quarto comma dell'[articolo 63, D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616](#), e alla trasmissione degli atti conseguenti alla Commissione provinciale per l'artigianato competente.

3. La Commissione provinciale per l'artigianato provvede alle eventuali iscrizioni, modificazioni e cancellazioni d'ufficio osservando quanto disposto nei precedenti articoli 7 e 9] ⁽²⁷⁾.

(27) Articolo abrogato dall'[art. 8, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#) (vedi anche l'art. 28, comma 4, della stessa legge).

Art. 11

Consorzi e società consortili ⁽²⁸⁾.

1. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, costituiti tra imprese artigiane sono iscritti in separata sezione dell'albo artigiani.

2. I consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, i cui associati sono in possesso dello status di impresa artigiana nelle proporzioni previste dal comma 2 dell'articolo 5 possono iscriversi nella separata sezione dell'albo.

3. Possono altresì iscriversi nella separata sezione dell'albo i consorzi di secondo grado quando i due terzi degli organismi consorziati sono a loro volta iscritti nella separata sezione dell'albo e detengono la maggioranza degli organi deliberanti.

4. Le forme associative di cui ai commi 1, 2 e 3 sono tenute a fornire all'atto dell'iscrizione l'elenco delle imprese associate.

5. I consorzi e le società consortili comunicano annualmente alla camera di commercio le cessazioni e le modificazioni nello stato di fatto e di diritto delle imprese associate intervenute successivamente all'iscrizione, ivi inclusa la perdita di requisiti artigiani. Comunicano altresì la cessazione del consorzio o della società consortile ⁽²⁹⁾.

6. Per la tenuta della separata sezione dell'albo si applicano le disposizioni previste per l'albo provinciale delle imprese artigiane.

7. I consorzi e le società consortili di cui ai commi 1, 2 e 3, regolarmente iscritti, sono ammessi a godere delle agevolazioni previste per le imprese artigiane e ad adottare, quale ditta o insegna o marchio, una denominazione in cui ricorrono riferimenti all'artigianato.

(28) Articolo così sostituito dall'*art. 9, L.R. 4 marzo 2010, n. 15* (vedi anche l'art. 28, comma 4, della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «Art. 11. Consorzi artigiani inscrivibili in separata sezione dell'albo. 1. I consorzi e le società consortili, anche in forma di cooperativa, costituiti tra imprese artigiane devono iscriversi in separata sezione dell'albo.

2. Le forme associative di cui al precedente comma sono tenute a fornire all'atto dell'iscrizione l'elenco delle imprese associate e, successivamente, le variazioni intervenute nell'elenco stesso.

3. Per la tenuta della separata sezione dell'albo provinciale delle imprese artigiane si applicano le disposizioni che disciplinano la tenuta dell'albo stesso.».

(29) Comma così modificato dall'*art. 2, comma 3, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*.

Art. 11-bis

Agevolazioni ai consorzi e società consortili.

[1. I consorzi e le società consortili, anche in forma di cooperativa, tra imprese artigiane, di cui all'*articolo 6, primo comma, legge 8 agosto 1985, n. 443* sono ammessi a godere delle agevolazioni previste per le imprese artigiane e ad adottare, quale ditta o insegna o marchio, una denominazione in cui ricorrono riferimenti all'artigianato, a condizione che siano iscritti nella separata sezione dell'albo.

2. Possono altresì essere ammessi ai benefici di cui al precedente comma i consorzi e le società consortili, anche in forma cooperativa, di cui all'[articolo 6, terzo comma, legge 8 agosto 1985, n. 443](#), se iscritti nella separata sezione dell'albo.

2-bis. È ammessa l'iscrizione alla separata sezione dell'albo, da disporsi da parte della Commissione provinciale per l'artigianato, con conseguimento dei benefici di cui al comma 1, dei consorzi di secondo grado purché i due terzi degli organismi consorziati siano a loro volta iscritti alla separata sezione dell'albo ai sensi dell'[articolo 6, terzo comma, della legge 8 agosto 1985, n. 443](#), e sempre che gli stessi detengano la maggioranza negli organi deliberanti ⁽³⁰⁾.

3 L'iscrizione alla separata sezione dell'albo dei soggetti di cui al primo e secondo comma del presente articolo è disposta dalla Commissione provinciale per l'artigianato su domanda del consorzio, cooperativa, o società consortile interessati, previo accertamento del possesso dello status di impresa artigiana da parte dei soggetti associati nelle proporzioni previste dall'[articolo 6, terzo comma, legge 8 agosto 1985, n. 443](#).

4. I consorzi e le società consortili di cui ai precedenti commi sono tenuti a comunicare alla commissione le modificazioni di fatto e di diritto intervenute successivamente all'iscrizione, ivi inclusa la perdita di requisiti artigiani di una o più delle imprese associate, nonché a cessazione del consorzio o società consortile] ⁽³¹⁾.

(30) Comma aggiunto dall'[art. 5, L.R. 3 ottobre 2003, n. 19](#).

(31) Articolo aggiunto dall'[art. 1, L.R. 6 giugno 1989, n. 16](#), poi così modificato come indicato nella nota che precede, e infine abrogato dall'[art. 10, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

Art. 11-ter
Norma transitoria.

[1. Per gli esercizi finanziari relativi agli anni 1989 e 1990 i consorzi e le società consortili costituiti difformemente da quanto previsto al primo e al secondo comma del precedente articolo 11-bis continueranno a godere delle agevolazioni previste a loro favore dalla vigente normativa regionale] ⁽³²⁾.

(32) Articolo aggiunto dall'[art. 1, L.R. 6 giugno 1989, n. 16](#), poi abrogato dall'[art. 11, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

Art. 12

Applicazione delle sanzioni amministrative.

[1. Le funzioni inerenti l'applicazione delle sanzioni amministrative stabilite dalla presente legge sono delegate ai comuni nel cui territorio sono accertate le trasgressioni.

2. Per il procedimento di determinazione delle sanzioni e riscossione coattiva delle somme dovute dai trasgressori si osservano le norme contenute nella [legge statale 24 novembre 1981](#), n 689.

3. Le spese per l'esercizio della delega sono stabilite forfettariamente in misura pari al sessanta per cento dell'importo delle pene pecuniarie erogate e riscosse da ciascun comune delegato nel corso dell'anno.

4. La restante quota del quaranta per cento viene versata al bilancio regionale dove è istituito il capitolo 7940 «Proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per trasgressione alle norme relative alla disciplina dell'artigianato».

5. Le eventuali quote da corrispondere agli organi verbalizzanti a norma delle vigenti disposizioni, saranno liquidate a cura dei comuni delegati sul sessanta per cento di loro spettanza.

6. I comuni delegati trasmetteranno alla fine di ogni anno, e comunque, non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo, una dettagliata relazione sull'attività svolta con l'indicazione dei rapporti ricevuti, di quelli definiti e di quelli ancora in corso. Gli enti stessi provvederanno contestualmente a versare alla tesoreria regionale le somme introitate a titolo di sanzione, detratte le spese d'esercizio della delega nella misura sopradeterminata.

7. La Giunta regionale vigila sul corretto svolgimento delle funzioni delegate e ha facoltà di emanare direttive per l'esercizio delle funzioni stesse. In caso di persistente inadempimento, inerzia o inosservanza delle direttive, la Giunta regionale promuove l'adozione dei provvedimenti di revoca della delega previa formale diffida] ⁽³³⁾.

(33) Articolo abrogato dall'[art. 23, comma 3, L.R. 13 aprile 2001, n. 11](#).

Art. 13

Obblighi di comunicazione ⁽³⁴⁾.

1. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura comunicano all'Istituto nazionale della previdenza sociale ed agli Ispettori del lavoro le cancellazioni, le modificazioni e le iscrizioni all'albo entro dieci giorni dall'adozione del relativo provvedimento.

(34) Articolo così sostituito prima dall'*art. 12, L.R. 4 marzo 2010, n. 15* e poi dall'*art. 4, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 13. Obblighi di comunicazione. 1. Le camere di commercio comunicano alla locale Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, all'Istituto nazionale della previdenza sociale ed agli Ispettori del lavoro le cancellazioni, le modificazioni e le iscrizioni all'albo entro dieci giorni dall'adozione del relativo provvedimento.».

Art. 14

Ricorsi ⁽³⁵⁾.

1. I ricorsi amministrativi contro le deliberazioni delle camere di commercio in materia di iscrizione, modificazione e cancellazione dall'albo provinciale delle imprese artigiane sono presentati alla Commissione regionale per l'artigianato, entro sessanta giorni dalla comunicazione della deliberazione stessa, anche da parte delle pubbliche amministrazioni e dei terzi interessati che, avendo riscontrato l'inesistenza dei requisiti, ne abbiano fatto segnalazione ⁽³⁶⁾.

2. Le decisioni della Commissione regionale per l'artigianato, adita in sede di ricorso, devono essere comunicate anche agli organismi che hanno effettuato la segnalazione e possono essere impugnate entro sessanta giorni dalla comunicazione della decisione stessa davanti al giudice ordinario competente per territorio ⁽³⁷⁾.

2-bis. Le decisioni della Commissione regionale per l'artigianato (C.R.A.), adottate e motivate sulla base delle risultanze dell'istruttoria, sono comunicate, con indicazione anche del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere, entro novanta giorni dalla presentazione dei ricorsi. Scaduto tale termine il ricorso si intende rigettato ⁽³⁸⁾.

3. Il ricorso contro le delibere di cancellazione ha effetto sospensivo.

4. Il ricorso amministrativo nelle forme e nei termini di cui al primo comma è consentito anche ai consorzi e alle società consortili ai quali sia stata negata l'iscrizione o il mantenimento dell'iscrizione nella separata sezione dell'albo.

(35) Articolo così sostituito dall'[art. 2, L.R. 6 giugno 1989, n. 16](#), poi così modificato come indicato nelle note che precedono.

(36) Comma così modificato dall'[art. 2, comma 4, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(37) Comma così modificato dall'[art. 13, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

(38) Comma aggiunto dall'[art. 2, L.R. 2 dicembre 1991, n. 32](#).

TITOLO II

Funzionamento delle commissioni per l'artigianato ⁽³⁹⁾

Art. 15

Composizione delle camere di commercio ⁽⁴⁰⁾

[1. La camera di commercio è costituita in deroga alle procedure previste dalla [legge regionale 22 luglio 1997, n. 27](#) "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modifiche ed integrazioni, con decreto del dirigente della competente struttura regionale ed è composta:

a) da tre esperti in materia giuridico-economico-finanziaria attinente al settore nominati dalla Giunta regionale;

b) dal direttore della Direzione provinciale del lavoro o da un suo delegato permanente;

c) dal direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale con sede nella provincia o da un suo delegato permanente ⁽⁴¹⁾.

2. I componenti di cui al comma 1 eleggono nel proprio seno il Presidente della Commissione scegliendolo fra gli esperti e il Vicepresidente. Lo stesso soggetto non può rivestire la carica di Presidente per più di due mandati ⁽⁴²⁾.

3. La Commissione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento e continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla nomina della nuova Commissione che deve comunque avvenire entro quarantacinque giorni dalla scadenza ⁽⁴³⁾.

4. La Commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti ⁽⁴⁴⁾.

5. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti nominati. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei presenti, computando fra questi ultimi gli astenuti e si intendono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

6. I componenti decadono dall'ufficio in caso di perdita delle qualità possedute o dei requisiti prescritti e in caso di mancata partecipazione alle sedute per tre riunioni consecutive non giustificate ⁽⁴⁵⁾. In quest'ultimo caso per tutta la durata ordinaria della Commissione il componente decaduto non può essere ridesignato.

7. La decadenza è pronunciata dal dirigente della struttura regionale competente che provvede alla nomina dei sostituti [su designazione dei soggetti aventi titolo ai sensi del comma 1] ⁽⁴⁶⁾.

(39) Rubrica così sostituita dall'*art. 14, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*. Il testo originario era così formulato: «Organi di autogoverno dell'artigianato».

(40) Il presente articolo sostituito dall'*art. 1, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40*, dall'*art. 1, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51* ed infine abrogato dall'*art. 5, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*. Il testo precedente era così formulato: «Art. 15. Composizione delle Commissioni provinciali per l'artigianato. 1. La Commissione provinciale per l'artigianato è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composta:

a) da dodici imprenditori artigiani eletti dagli iscritti nell'albo provinciale tra gli stessi imprenditori artigiani con le modalità stabilite dalla presente legge;

b) da tre esperti in materia giuridico-economico-finanziaria, designati dalle organizzazioni sindacali artigiane più rappresentative della provincia;

c) da un rappresentante delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti più rappresentative della provincia;

d) dal direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione o da un suo delegato permanente;

e) dal direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale con sede nella provincia o da un suo delegato permanente.

2. I componenti di cui al comma 1 eleggono nel proprio seno il Presidente della Commissione, scegliendolo tra gli imprenditori artigiani eletti, e il Vicepresidente.

3. La Commissione dura in carica cinque anni.

4. La designazione dei componenti di cui alle lettere b), c), d) ed e), deve essere comunicata, entro trenta giorni dalla richiesta, alla Camera di commercio,

industria, artigianato e agricoltura che, successivamente, trasmette comunque le designazioni pervenute al Presidente della Giunta regionale per la nomina. La Commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti.

5. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei presenti computando fra questi ultimi gli astenuti; in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.

6. I componenti decadono dall'ufficio in caso di perdita delle qualità possedute o dei requisiti prescritti e in caso di mancata partecipazione alle sedute per cinque riunioni consecutive.

7. La decadenza è pronunciata dal Presidente della Giunta regionale su proposta della Camera di commercio.

8. I componenti deceduti, dimissionari o decaduti sono sostituiti con provvedimento del Presidente della Giunta regionale previa istruttoria della Camera di commercio. I componenti eletti sono sostituiti con il primo dei non eletti appartenente alla stessa lista».

(41) Comma così sostituito dall'*art. 15, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*. Il testo precedente era così formulato: «1. La Commissione provinciale per l'artigianato è costituita con decreto del dirigente della competente struttura regionale ed è composta:

a) da dodici imprenditori artigiani individuati fra gli iscritti da almeno tre anni all'albo provinciale degli imprenditori artigiani, designati dalle associazioni delle imprese artigiane di livello provinciale, in base al loro grado di rappresentatività definito secondo i parametri di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

b) da tre esperti in materia giuridico - economico - finanziaria, individuati dalla Giunta regionale in una rosa di nominativi proposti dalle associazioni delle imprese artigiane di livello provinciale, in base al loro grado di rappresentatività definito secondo i parametri di cui all'articolo 5 del decreto del Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501;

c) da un rappresentante delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti più rappresentative della Provincia;

d) dal direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione o da un suo delegato permanente.

e) dal direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale con sede nella provincia o da un suo delegato permanente.».

(42) Comma così sostituito dall'art. 15, comma 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15 (vedi anche, per le norme transitorie, l'art. 28, comma 3, della stessa legge). Il testo precedente era così formulato: «2. I componenti di cui al comma 1 eleggono nel proprio seno il Presidente della Commissione, scegliendolo tra gli imprenditori artigiani, e il vicepresidente.».

(43) Comma così sostituito dall'art. 15, comma 3, L.R. 4 marzo 2010, n. 15. Il testo precedente era così formulato: «3. La Commissione dura in carica cinque anni.».

(44) Comma così sostituito dall'art. 15, comma 4, L.R. 4 marzo 2010, n. 15. Il testo precedente era così formulato: «4. La designazione dei componenti di cui alle lettere a) e c) deve essere comunicata, entro trenta giorni dalla richiesta, alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Questa, successivamente, trasmette le designazioni, di cui al comma 1 al dirigente regionale competente per la nomina. La Commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti.».

(45) Periodo così modificato dall'art. 15, comma 5, L.R. 4 marzo 2010, n. 15.

(46) Parole soppresse dall'art. 15, comma 6, L.R. 4 marzo 2010, n. 15.

Art. 16

Funzioni delle camere di commercio ⁽⁴⁷⁾.

1. Le camere di commercio svolgono le seguenti funzioni ⁽⁴⁸⁾:

1) curare la tenuta dell'albo provinciale delle imprese artigiane e della sua separata sezione disponendo, per il rispettivo territorio, l'accertamento dei requisiti di legge le iscrizioni, le variazioni e le cancellazioni [anche mediante periodiche revisioni d'ufficio] ⁽⁴⁹⁾;

2) certificare l'iscrizione delle imprese e dei consorzi rispettivamente all'albo e alla sua separata sezione;

2-bis) effettuare controlli sul mantenimento dei requisiti di qualifica artigiana da parte delle imprese iscritte all'albo, operando su un campione non inferiore al 10 per cento ⁽⁵⁰⁾;

3) [formulare pareri e promuovere iniziative per l'aggiornamento tecnologico delle aziende, per la ristrutturazione o riconversione delle attività artigiane e per l'incremento della commercializzazione dei prodotti artigiani] ⁽⁵¹⁾;

4) [concorrere con la Commissione regionale per l'artigianato allo svolgimento di indagini, studi, rilevazioni statistiche e alla predisposizione di

documentazioni sulle attività artigiane anche utilizzando le possibilità derivanti da una idonea gestione dell'albo a fini statistici] ⁽⁵²⁾;

5) svolgere ogni altro compito loro attribuito con legge regionale.

2. [Per l'approfondimento degli atti, la Commissione provinciale per l'artigianato, con il voto favorevole di almeno i due terzi dei suoi componenti, può costituire un gruppo di lavoro permanente composto da sei membri scelti nel proprio seno, presieduto dal Presidente; il gruppo riferisce le proprie valutazioni nella seduta plenaria ai fini delle determinazioni collegiali da assumere] ⁽⁵³⁾.

(47) Rubrica così modificata dall'*art. 2, comma 4, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*.

(48) Alinea così modificato dall'*art. 2, comma 4, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*.

(49) Parole soppresse dall'*art. 16, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(50) Numero aggiunto dall'*art. 16, comma 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(51) Numero abrogato dall'*art. 16, comma 3, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(52) Numero abrogato dall'*art. 16, comma 3, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(53) Comma abrogato dall'*art. 16, comma 4, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

Art. 17

Organizzazione delle camere di commercio ⁽⁵⁴⁾.

[1. Le camere di commercio hanno sede in ogni capoluogo di provincia presso la Camera di commercio.

2. L'organizzazione e le attività inerenti al funzionamento delle camere di commercio sono di competenza delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura presso le quali le Commissioni hanno sede ⁽⁵⁵⁾.

3. La Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, sentito il Presidente della camera di commercio, nomina il segretario della Commissione scegliendolo tra il personale dei ruoli camerale ⁽⁵⁶⁾].

(54) Articolo prima sostituito dall'*art. 2, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40* e poi abrogato dall'*art. 5, comma 2, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*.

(55) Comma prima sostituito dall'[art. 17, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#). Il testo precedente era così formulato: «2. L'organizzazione e le attività inerenti al funzionamento delle Commissioni provinciali per l'artigianato sono delegate alle Camere di commercio presso le quali le Commissioni hanno sede.».

(56) Comma prima sostituito dall'[art. 17, comma 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#). Il testo precedente era così formulato: «3. La Camera di commercio nomina il segretario della rispettiva Commissione provinciale per l'artigianato scegliendolo tra il personale dei ruoli camerali.».

Art. 18

Diritti di segreteria ⁽⁵⁷⁾.

1. I diritti di segreteria per le certificazioni e per ogni altro atto emesso o ricevuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la gestione dell'albo delle imprese artigiane sono dovuti nelle misure previste dalla legge statale.

(57) Articolo modificato dall'[art. 3, L.R. 6 giugno 1989, n. 16](#), sostituito prima dall'[art. 3, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40](#) e poi dall'[art. 6, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 18 - Diritti di segreteria sugli atti delle Commissioni - 1. I diritti di segreteria per le certificazioni e per ogni altro atto emesso o ricevuto dalle segreterie delle camere di commercio sono dovuti nelle stesse misure previste dalla legge statale per i diritti di segreteria a favore delle Camere di commercio.».

Art. 19

Vigilanza sulle camere di commercio ⁽⁵⁸⁾.

[1. La camera di commercio è sottoposta alla vigilanza della Camera di commercio che può disporre ispezioni e inchieste sul suo funzionamento.

2. Con deliberazione della Camera di commercio, previa diffida, è nominato un commissario straordinario qualora la camera di commercio venga a trovarsi nella impossibilità di funzionare o dia luogo a gravi e reiterate irregolarità.

3. Il commissario straordinario esercita tutte le funzioni proprie della camera di commercio per la durata stabilita nel decreto di nomina che, in ogni caso, non

potrà superare i sei mesi ⁽⁵⁹⁾. Entro lo stesso termine la Commissione deve essere ricostituita].

(58) Articolo prima sostituito dall'art. 4, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40 poi abrogato dall'art. 7, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.

(59) Periodo così modificato (mediante sostituzione dell'originaria durata di 12 mesi con quella qui indicata) dall'art. 18, L.R. 4 marzo 2010, n. 15.

Art. 20

Sede e composizione della Commissione regionale per l'artigianato ⁽⁶⁰⁾.

1. La Commissione regionale per l'artigianato ha sede presso la Giunta regionale.
2. La Commissione è costituita con decreto del dirigente della competente struttura regionale ed è composta:
 - a) dal dirigente della struttura regionale competente in materia di artigianato o da un suo delegato permanente;
 - b) da cinque esperti in materia giuridico-economico-finanziaria attinente al settore, nominati dalla Giunta regionale ⁽⁶¹⁾.
3. [A eccezione dei presidenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato, non può far parte della Commissione chi è già componente di Commissione provinciale per l'artigianato] ⁽⁶²⁾.
4. I componenti eleggono nel proprio seno il Presidente e il Vicepresidente.
5. [Alle riunioni della Commissione può essere invitato il direttore regionale dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, il quale può parteciparvi, anche a mezzo di proprio delegato, senza diritto di voto] ⁽⁶³⁾.
6. Le funzioni di segreteria della Commissione sono assicurate dalla competente struttura regionale ⁽⁶⁴⁾.
7. La Commissione dura in carica cinque anni a decorrere dalla data di insediamento e continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla nomina della nuova Commissione che deve comunque avvenire entro quarantacinque giorni dalla scadenza ⁽⁶⁵⁾.
8. La commissione è validamente costituita con la nomina della maggioranza dei componenti ⁽⁶⁶⁾.

9. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti nominati. Le deliberazioni devono essere adottate a maggioranza dei presenti computando tra questi ultimi gli astenuti; in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

10. I componenti decadono dall'ufficio in caso di mancata partecipazione per tre riunioni consecutive non giustificate ⁽⁶⁷⁾ ⁽⁶⁸⁾.

(60) Vedi, anche, *l'art. 2, comma 7, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2.*

(61) Il presente comma, già modificato dall'*art. 2, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51*, è stato poi così sostituito dall'*art. 19, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*. Il testo precedente era così formulato: «2. La Commissione è costituita con decreto del Dirigente della competente struttura regionale ed è composta:

a) dai Presidenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato del Veneto;

b) da tre rappresentanti della Regione;

c) da cinque esperti in materia di artigianato, dei quali almeno tre competenti nelle materie giuridiche, del credito e della cooperazione attinenti al settore, designati dalle organizzazioni artigiane più rappresentative a struttura nazionale e operanti nella Regione.».

(62) Comma abrogato dall'*art. 19, comma 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(63) Comma abrogato dall'*art. 19, comma 3, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(64) Comma così sostituito dall'*art. 19, comma 4, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*. Il testo precedente era così formulato: «6. Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte dal Dipartimento regionale per l'artigianato.».

(65) Comma prima modificato dall'*art. 19, comma 5, L.R. 4 marzo 2010, n. 15* e poi così sostituito dall'*art. 8, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2*. Il testo precedente era così formulato: «7. La Commissione ha durata per lo stesso periodo delle camere di commercio e continua ad esercitare le proprie funzioni sino alla nomina della nuova Commissione che deve comunque avvenire entro quarantacinque giorni dalla scadenza.».

(66) Il presente comma, già modificato dall'*art. 2, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51*, è stato poi così sostituito dall'*art. 19, comma 6, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*. Il testo precedente era così formulato: «8. La designazione dei componenti di cui alla lettera c) del comma 2 deve essere comunicata al Dirigente della competente struttura regionale entro trenta giorni dalla richiesta, trascorsi i quali la Commissione è validamente costituita con la nomina dei restanti componenti.».

(67) Comma così sostituito dall'*art. 19, comma 7, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*. Il testo precedente era così formulato: «10. I componenti, con esclusione dei Presidenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato, decadono dall'ufficio in caso di mancata partecipazione alle sedute per cinque riunioni consecutive.».

(68) Articolo così sostituito dall'*art. 5, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40*, poi così modificato come indicato nelle note che precedono.

Art. 21

Funzioni della Commissione regionale per l'artigianato.

1. La Commissione regionale per l'artigianato, svolge le seguenti funzioni:

1) decide in via definitiva sui ricorsi proposti contro le decisioni delle camere di commercio in materia di tenuta degli albi provinciali delle imprese artigiane ⁽⁶⁹⁾;

2) esprime pareri sui problemi attinenti all'artigianato sottoposti al suo esame dalla Giunta regionale;

3) [promuove per modiche indagini conoscitive sulle attività le caratteristiche e le condizioni dell'artigianato nel Veneto] ⁽⁷⁰⁾;

4) [formula pareri o proposte sui criteri di selezione e di orientamento per la migliore attuazione di iniziative promozionali all'interno e all'esterno a favore dell'artigianato veneto] ⁽⁷¹⁾;

5) [formula criteri e pareri vincolanti per le Commissioni provinciali per l'artigianato al fine di assicurare uniformità di indirizzo agli interventi sul territorio regionale in stretta collaborazione con la competente struttura della Regione] ⁽⁷²⁾;

6) svolge gli altri compiti a essa demandati dalla Giunta regionale o a essa attribuiti con legge regionale.

2. Per l'istruttoria dei ricorsi e per l'approfondimento di singole questioni, la commissione regionale per l'artigianato può articolarsi in gruppi di lavoro i quali riferiscono le proprie valutazioni nella seduta plenaria ai fini delle determinazioni collegiali da assumere.

2-bis. Alle riunioni dei gruppi di lavoro di cui al comma 2 possono essere invitati i dirigenti delle strutture regionali di volta in volta interessate in relazione alle materie trattate i quali partecipano con funzioni consultive, anche tramite un proprio delegato ⁽⁷³⁾.

(69) Numero così modificato dall'[art. 2, comma 4, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#).

(70) Numero abrogato dall'[art. 20, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

(71) Numero abrogato dall'[art. 20, comma 1, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

(72) Numero prima sostituito dall'[art. 20, comma 2, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#) e poi abrogato dall'[art. 9, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2](#). Il testo precedente era così formulato: «5) attua il coordinamento delle attività e delle iniziative delle Commissioni provinciali per l'artigianato anche mediante l'elaborazione di criteri e pareri vincolanti, qualora ciò si renda necessario per l'uniforme valutazione di casi controversi, nel territorio della Regione;».

(73) Comma aggiunto dall'[art. 20, comma 3, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#).

Art. 22

Competenze dovute ai membri della Commissione regionale per l'artigianato.

1. Ai componenti della Commissione regionale per l'artigianato, estranei all'amministrazione regionale, è dovuta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute e ai gruppi di lavoro determinata secondo quanto previsto dall'[articolo 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12](#) "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della regione" e successive modifiche ed integrazioni.

2. A tutti i componenti che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolge la seduta è dovuto il rimborso delle spese di viaggio con le modalità previste per le missioni dei dirigenti regionali.

3. Ai componenti della Commissione, incaricati dello svolgimento di sopralluoghi o accertamenti in un comune diverso da quello di residenza, è dovuto il rimborso spese con le modalità previste per le missioni dei dirigenti regionali ⁽⁷⁴⁾.

(74) Il presente articolo, già sostituito dall'[art. 3, L.R. 2 dicembre 1991, n. 32](#) e dall'[art. 6, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40](#), è stato poi nuovamente così sostituito dall'[art. 21, L.R. 4 marzo 2010, n. 15](#). Il testo precedente era così formulato: «Art. 22. Competenze dovute ai membri delle Commissioni. 1. Ai componenti della Commissione regionale per l'artigianato, estranei all'amministrazione regionale, è dovuta un'indennità per ogni giornata di partecipazione alle sedute e ai gruppi di lavoro secondo quanto previsto dall'[articolo 187, legge regionale 10 giugno 1991, n. 12](#).

2. A tutti i componenti che risiedono in un comune diverso da quello in cui si svolge la seduta è dovuto il rimborso delle spese di viaggio con le modalità previste per la trasferta dei dirigenti regionali.

3. Ai componenti della Commissione incaricati dello svolgimento di sopralluoghi o accertamenti in un comune diverso da quello di residenza sono dovuti il rimborso spese di viaggio e il trattamento di missione con le modalità previste per i dirigenti regionali.

4. Le competenze dovute ai componenti la Commissione provinciale per l'artigianato per la partecipazione alle sedute della Commissione e dei gruppi di lavoro e per lo svolgimento di sopralluoghi o accertamenti in comune diverso da quello di residenza sono disposte e liquidate dal competente organo della Camera di commercio, nelle misure previste nei commi precedenti. Per i segretari delle Commissioni provinciali per l'artigianato si provvede secondo le modalità previste per il personale camerale.».

TITOLO III

Procedure per l'elezione degli artigiani componenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato ⁽⁷⁵⁾

Art. 23

Sistema elettorale.

[1. Gli imprenditori artigiani componenti la Commissione provinciale per l'artigianato sono eletti dai titolari delle imprese iscritti negli albi provinciali delle imprese artigiane con voto diretto, libero e segreto, attribuito a liste di candidati concorrenti.

2. L'assegnazione dei seggi tra le liste concorrenti è effettuata in ragione proporzionale mediante riparto effettuato nelle singole province che costituiscono altrettanti collegi elettorali] ⁽⁷⁶⁾.

3. ... ⁽⁷⁷⁾ ⁽⁷⁸⁾.

⁽⁷⁵⁾ Il presente titolo, comprendete gli articoli da 23 a 32, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

⁽⁷⁶⁾ Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

⁽⁷⁷⁾ Comma abrogato dall'art. 1, L.R. 14 settembre 1994, n. 44.

(78) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

Art. 24

Indizione delle elezioni.

[1. Le elezioni degli imprenditori artigiani costituenti i due terzi dei componenti la Commissione provinciale per l'artigianato sono indette dal Presidente uscente della Commissione stessa mediante pubblicazione di apposito manifesto contenente:

a) l'annuncio della indizione delle elezioni;

b) l'avviso della possibilità di presentazione delle liste dei candidati indicandone il termine e le modalità.

2. Il manifesto di cui al comma 1 deve essere affisso per la durata di quindici giorni continuativi negli albi delle Camere di commercio e dei comuni della provincia, dandone notizia sulla stampa locale.

3. Qualora il Presidente uscente non provveda agli adempimenti elettorali, la Camera di commercio nomina un Commissario.

4. Il Presidente della Commissione regionale per l'artigianato coordina i Presidenti uscenti delle Commissioni provinciali per l'artigianato affinché le elezioni si svolgano nella medesima data] ⁽⁷⁹⁾ ⁽⁸⁰⁾.

(79) Articolo già modificato dall'art. 2, L.R. 14 settembre 1994, n. 44, poi così sostituito dall'art. 7, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40.

(80) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

Art. 25

Elettorato attivo e passivo.

[1. Sono elettori i titolari di imprese artigiane che risultino iscritti nell'Albo o che abbiano almeno presentato la domanda di iscrizione oltre il trentesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del manifesto che indice le elezioni. Nel

caso di impresa costituita in forma societaria, il diritto di voto è esercitato dal socio allo scopo espressamente delegato ⁽⁸¹⁾.

2. I titolari di imprese artigiane cancellate dall'albo d'ufficio sono esclusi dall'elettorato attivo salvo che abbiano presentato ricorso alla Commissione regionale per l'artigianato e questi, alla data delle elezioni, non abbiano adottato alcuna decisione oppure abbia deciso l'accoglimento del ricorso annullando conseguentemente la deliberazione di cancellazione della Commissione provinciale per l'artigianato.

3. Sono eleggibili gli imprenditori artigiani della provincia che risultino tali da almeno tre anni e siano iscritti nelle liste elettorali di un comune della stessa provincia] ⁽⁸²⁾.

(81) Comma così sostituito dall'*art. 4, L.R. 2 dicembre 1991, n. 32*.

(82) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'*art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51*.

Art. 26 *Ricorsi.*

[1. Per irregolarità nello svolgimento delle operazioni elettorali può essere fatta opposizione alla Commissione provinciale per l'artigianato entro il termine di cinque giorni da quello in cui si è verificato l'evento che ha determinato la controversia, fino alla convalida degli eletti. L'opposizione deve essere portata a conoscenza delle parti controinteressate a cura della Commissione provinciale stessa.

2. La decisione della Commissione sulla opposizione di cui al comma 1 deve essere assunta entro trenta giorni dalla presentazione.

3. Qualora la Commissione non provveda sulla opposizione entro il termine di cui al comma 2 ovvero decida per il rigetto, gli interessati possono presentare, entro i successivi quindici giorni, ricorso alla Camera di commercio, la quale decide in via definitiva.

4. Quando l'elezione di un componente della Commissione provinciale per l'artigianato è dichiarata nulla si procede alla sostituzione con il primo dei non eletti.

5. Quando in alcuni seggi l'elezione non è avvenuta ovvero è stata annullata, è necessario ripetere le elezioni nei seggi medesimi] ^{(83) (84)}.

(83) Articolo così sostituito dall'[art. 8, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40](#).

(84) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'[art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51](#).

Art. 27
Seggi elettorali.

[1. Il Presidente di ogni Commissione provinciale per l'artigianato individua il seggio elettorale del proprio collegio presso la sede della rispettiva Camera di commercio nonché le relative succursali di voto presso gli uffici periferici della medesima e, se mancanti, si avvale delle sedi messe a disposizione dalle Comunità montane nelle zone di rispettiva competenza e, altrove, degli altri enti locali presenti nel territorio provinciale.

2. Gli elettori hanno facoltà di votare o presso la sede del seggio elettorale o presso le succursali di voto] ⁽⁸⁵⁾ ⁽⁸⁶⁾.

(85) Articolo così sostituito dall'[art. 9, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40](#).

(86) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'[art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51](#).

Art. 28
Indennità ai componenti il seggio elettorale.

... ⁽⁸⁷⁾.

(87) Articolo già modificato dall'[art. 3, L.R. 14 settembre 1994, n. 44](#) e successivamente abrogato dall'[art. 10, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40](#). Successivamente il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'[art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51](#).

Art. 29
Liste elettorali.

[1. Le liste elettorali sono compilate di ufficio dal Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato, assistito dal segretario, sulla base delle risultanze dell'albo provinciale delle imprese artigiane e tenuto conto dell'effetto sospensivo della cancellazione riconosciuto all'eventuale ricorso alla Commissione regionale per l'artigianato.

2. Le liste elettorali sono compilate in ordine alfabetico per seggio e sono affisse, almeno 45 giorni prima della data delle elezioni, nell'albo di ciascun comune interessato per la durata di 10 giorni.

3. Entro i successivi 10 giorni, gli imprenditori artigiani possono proporre reclamo contro la mancata iscrizione nelle liste elettorali alla Commissione regionale per l'artigianato che decide in via definitiva entro 20 giorni] ⁽⁸⁸⁾.

(88) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

Art. 30
Liste di candidati.

[1. Le liste dei candidati devono essere presentate al Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato entro le ore dodici del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del manifesto che indice le elezioni.

2. Le liste devono comprendere un numero di candidati non minore di cinque e non maggiore del doppio dei candidati da eleggere e possono essere presentate dalle associazioni di categoria presenti e operanti da almeno due anni sul territorio regionale e in almeno quattro province, purché tali associazioni siano firmatarie dei contratti nazionali di lavoro. Possono essere, altresì, presentate liste nei diversi collegi provinciali, purché sottoscritte da un numero di artigiani regolarmente iscritti all'albo provinciale pari ad almeno il 5% del numero degli artigiani iscritti all'albo di quella provincia. Le firme dei presentatori delle liste devono essere autentiche a norma di legge.

3. Le liste, oltre che contenere cognome e nome e data di nascita dei candidati, sono contrassegnate da un motto o da un simbolo.

4. Unitamente alle liste, deve essere presentata la dichiarazione di accettazione di ogni candidato, con firma autentica nei modi stabiliti per i presentatori, e il certificato di iscrizione di ogni candidato nelle liste elettorali di un comune della provincia di data non anteriore a tre mesi.

5. Il Presidente o il segretario della Commissione provinciale per l'artigianato rilasciano ricevuta degli atti e dei documenti presentati indicando su di essa la data e l'ora di presentazione.

6. Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato, verificata la regolarità delle liste, le pubblica in apposito manifesto da affiggersi per almeno 15 giorni negli albi dei comuni.

7. Il manifesto, oltre all'elenco delle liste dei candidati, deve contenere la data della votazione e la sede del seggio elettorale] ⁽⁸⁹⁾.

(89) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

Art. 31

Operazioni elettorali.

[1. Gli avvisi personali agli elettori con l'indicazione della sede e della data delle votazioni sono fatti recapitare a cura del Sindaco.

2. Il Presidente della Commissione provinciale per l'artigianato provvede alla costituzione del seggio. A tal fine ne nomina il Presidente scegliendolo tra i dipendenti delle Camere di commercio.

3. Il Presidente del seggio nomina due scrutatori e un segretario per ogni seggio e ogni succursale di voto, scegliendo i segretari tra i dipendenti delle Camere di commercio ed, eventualmente, delle Comunità montane e degli enti locali, e gli scrutatori tra gli artigiani iscritti nelle liste elettorali del collegio.

4. I segretari dirigono le operazioni elettorali che si svolgono presso ogni succursale di voto secondo le disposizioni del Presidente del seggio.

5. Per esercitare il diritto di voto, l'elettore deve presentare l'avviso ricevuto e un documento contenente l'indicazione delle proprie generalità.

6. I seggi devono restare aperti dalle ore 7 alle ore 19.

7. Ciascun elettore vota a scrutinio segreto ed esprime il voto di lista con facoltà di indicare un numero di preferenze fino a un massimo di due candidati della lista votata.

8. L'elezione è valida qualunque sia il numero dei votanti.

9. Al termine delle operazioni di voto le urne devono essere sigillate. Le urne, i verbali e gli avvisi presentati dai votanti raccolti in plichi sigillati, devono essere depositati presso il seggio elettorale del collegio dove vengono effettuate le operazioni di spoglio nel giorno successivo.

10. Al termine delle operazioni di spoglio deve essere compilato un verbale con i risultati, sottoscritto dal Presidente, dagli scrutatori e dai segretari.

11. Il Presidente del seggio trasmette il plico sigillato contenente i verbali, le schede e gli avvisi di quanti hanno votato alla Commissione provinciale per l'artigianato.

12. La Commissione provinciale per l'artigianato provvede al riepilogo dei voti e alla proclamazione degli eletti entro quindici giorni dalle votazioni, dandone comunicazione al Presidente della Giunta regionale e alla Camera di commercio per gli adempimenti di competenza.

13. Risultano eletti i dodici candidati che hanno riportato nell'ordine il maggior numero di voti validi secondo la ripartizione proporzionale dei seggi tra le liste votate.

14. Sono ammesse alla ripartizione dei seggi le liste che hanno ottenuto almeno il cinque per cento dei voti validamente espressi. Sono computati nei voti validamente espressi anche i voti delle liste che non hanno ottenuto il cinque per cento.

15. Le operazioni elettorali di cui al presente articolo sono compiute in sedute pubbliche] ⁽⁹⁰⁾ ⁽⁹¹⁾.

(90) Articolo così sostituito dall'*art. 11, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40*.

(91) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'*art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51*.

[1. Il Presidente uscente provvede alla prima convocazione della nuova Commissione provinciale per l'artigianato nominata dal Presidente della Giunta regionale.

2. Nella prima riunione, la Commissione provinciale per l'artigianato è presieduta dal suo componente più anziano di età e prima di deliberare su ogni altro oggetto, deve esaminare la condizione degli eletti dichiarando l'ineleggibilità di essi in mancanza di un requisito.

3. I nominativi dei componenti dichiarati ineleggibili devono essere comunicati al Presidente della Giunta regionale per la sostituzione con i primi non eletti delle rispettive liste] ⁽⁹²⁾.

(92) Il titolo III, nel quale è compreso il presente articolo, è stato abrogato dall'art. 4, L.R. 16 dicembre 1999, n. 51.

TITOLO III-bis

Agenzie per le imprese artigiane ⁽⁹³⁾

Art. 32-bis

Disciplina ⁽⁹⁴⁾ ⁽⁹⁵⁾.

1. La Regione riconosce le agenzie per le imprese accreditate ai sensi dell'articolo 38, comma 3, lettera c), e comma 4 del [decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112](#) "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito, con modificazioni, dalla [legge 6 agosto 2008, n. 133](#).

2. Ai sensi dell'[articolo 25, comma 2, del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59](#) "Attuazione della [direttiva 2006/123/CE](#) relativa ai servizi nel mercato interno", e successive modificazioni, coloro che vogliono avviare un'impresa artigiana possono rivolgersi alle agenzie di cui al comma 1.

3. Le agenzie di cui al comma 1 attestano la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'albo ai sensi dell'articolo 6 nonché per la modificazione o cancellazione di cui agli articoli 8 e 9, rilasciando una dichiarazione di conformità.

(93) Il presente titolo, unitamente all'unico articolo di cui è composto (art. 32-bis), è stato aggiunto dall'art. 22, L.R. 4 marzo 2010, n. 15.

(94) Il titolo III-bis, unitamente al presente articolo di cui è composto, è stato aggiunto dall'art. 22, L.R. 4 marzo 2010, n. 15 (vedi anche l'art. 28, commi 4 e 5, della stessa legge).

(95) Articolo così sostituito dall'art. 10, comma 1, L.R. 24 febbraio 2015, n. 2. Il testo precedente era così formulato: «Art. 32-bis - Disciplina. - 1. Nel rispetto della normativa comunitaria e statale la Regione riconosce le agenzie per le imprese artigiane.

2. Le agenzie svolgono attività di informazione, orientamento ed assistenza a favore di coloro che vogliono avviare un'impresa artigiana attestando la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'albo ai sensi dell'articolo 6 nonché per la modificazione o cancellazione di cui agli articoli 8 e 9, rilasciando una dichiarazione di conformità.».

TITOLO IV

Deleghe ⁽⁹⁶⁾

Art. 33

Deleghe e funzioni in materia di artigianato.

[1. Sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura le funzioni connesse alla tenuta, da parte delle Commissioni provinciali per l'artigianato, dell'albo delle imprese artigiane nonché le funzioni di vigilanza ⁽⁹⁷⁾.

2. Sono delegati alle province, secondo le linee di programmazione regionale, il coordinamento e, salvo le funzioni delegate alle Camere di commercio, la promozione sul territorio provinciale delle attività concernenti l'artigianato.

3. Spettano ai Comuni:

a) gli atti di istruzione e certificazione ai fini dell'iscrizione all'albo o della cancellazione dall'albo delle imprese artigiane;

b) le funzioni inerenti l'applicazione delle sanzioni amministrative;

c) la predisposizione dei programmi per l'artigianato di servizio sulla base di indicazioni della Regione.

4. La Giunta regionale esercita, ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto regionale, i poteri di iniziativa e di vigilanza in ordine all'esercizio delle funzioni amministrative delegate e, in caso di accertato inadempimento e previa formale diffida, propone al Consiglio la revoca della delega] ⁽⁹⁸⁾.

(96) Il presente titolo, unitamente all'unico articolo di cui è composto (art. 33), è stato abrogato dall'*art. 23, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(97) Comma così sostituito dall'*art. 6, L.R. 3 ottobre 2003, n. 19*. Il testo originario era così formulato: «1. Sono delegate alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura le funzioni connesse alla tenuta, da parte delle Commissioni provinciali per l'artigianato, dell'albo delle imprese artigiane, le funzioni inerenti all'espletamento delle procedure per l'elezione degli artigiani componenti delle Commissioni medesime, nonché le funzioni di vigilanza».

(98) Articolo così sostituito dall'*art. 12, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40*, poi così modificato come indicato nella nota che precede. Successivamente il titolo IV, unitamente al presente articolo di cui è composto, è stato abrogato dall'*art. 23, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

TITOLO IV-bis

Eccellenza artigiana ⁽⁹⁹⁾

Art. 33-bis

Eccellenza artigiana.

1. La Regione tutela, promuove e riconosce le lavorazioni dell'artigianato che presentano elevati livelli qualitativi in quanto espressione di manualità, creatività e originalità in rapporto alla tradizione, alla cultura e all'economia del territorio, alla tipicità delle tecniche di lavorazione e dei materiali utilizzati, alle arti applicate, al design e all'innovazione.

2. La Giunta regionale definisce i requisiti e le modalità per la selezione delle imprese cui attribuire il riconoscimento di Eccellenza artigiana.

3. Il riconoscimento di cui al comma 2 è disposto con provvedimento del dirigente regionale della struttura competente in materia di artigianato ed è annotato nell'albo provinciale delle imprese artigiane ⁽¹⁰⁰⁾.

(99) Il presente titolo, unitamente all'unico articolo di cui è composto (art. 33-bis), è stato aggiunto dall'*art. 24, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(100) Il titolo IV-bis, unitamente al presente articolo di cui è composto, è stato aggiunto dall'*art. 24, L.R. 4 marzo 2010, n. 15* (vedi anche l'art. 28, comma 6, della stessa legge).

TITOLO V

Disposizioni finali e finanziarie

Art. 34

Disposizioni finali e transitorie.

1. La *legge regionale 29 aprile 1985, n. 41*, è abrogata.
2. [Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in via straordinaria e urgente, il Presidente della Giunta regionale provvede alla costituzione delle nuove Commissioni provinciali per l'artigianato nominando i componenti di cui alla lettera a) dell'articolo 15 sulla base di designazione delle organizzazioni sindacali artigiane a struttura regionale] ⁽¹⁰¹⁾.
3. [L'espletamento delle elezioni degli imprenditori artigiani nelle Commissioni provinciali per l'artigianato sarà effettuato nel mese di novembre 1997 ⁽¹⁰²⁾. Con la proclamazione degli eletti decadono le Commissioni attualmente in carica.] ⁽¹⁰³⁾.

(101) Comma abrogato dall'*art. 25, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

(102) Per la proroga del termine vedi l'*art. 4, L.R. 14 settembre 1994, n. 44* e l'*art. 54, primo comma, L.R. 12 settembre 1997, n. 37*.

(103) Il presente comma, già sostituito dall'*art. 4, L.R. 6 giugno 1989, n. 16*, dall'articolo unico, *L.R. 10 agosto 1989, n. 27*, dall'*art. 5, L.R. 2 dicembre 1991, n. 32*, è stato poi nuovamente così sostituito dall'*art. 13, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40* e infine abrogato dall'*art. 25, L.R. 4 marzo 2010, n. 15*.

Art. 35

Norme finanziarie.

1. Agli oneri derivanti dalla convenzione di cui al comma 3 dell'articolo 5, quantificati in euro 800.000,00 per ciascuno degli esercizi 2010, 2011, 2012, si fa fronte con le risorse allocate all'upb U0054 "Azioni a sostegno dell'associazionismo artigiano" del bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012.

2. Le camere di commercio sono autorizzate a trattenere i diritti di segreteria di cui all'articolo 18.

3. Salvo quanto disposto in altre leggi, la Regione determina, sentiti gli enti locali interessati, il fabbisogno per l'esercizio delle funzioni di competenza degli enti locali medesimi ⁽¹⁰⁴⁾.

(104) Il presente articolo, già modificato dall'art. 5, L.R. 6 giugno 1989, n. 16, poi sostituito dall'art. 14, L.R. 6 dicembre 1996, n. 40 e successivamente modificato dall'art. 19, L.R. 9 settembre 1999, n. 46, è stato nuovamente così sostituito dall'art. 26, L.R. 4 marzo 2010, n. 15. Il testo precedente era così formulato: «Art. 35. Norme finanziarie. 1. Per gli oneri derivanti dall'esercizio delle funzioni delegate alle Camere di commercio di cui alla presente legge si fa fronte con uno stanziamento di lire 2.500.000.000 nel capitolo di bilancio n. 21408 per l'anno 1997, che assume la seguente denominazione "Fondo da ripartire tra le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione, nonché per la costituzione e il funzionamento delle Commissioni provinciali e regionale per l'artigianato", con corrispondente riduzione dell'importo iscritto al capitolo n. 21402 del bilancio triennale 1996-1998 relativamente al medesimo esercizio finanziario. Per il 1997 lo stanziamento è riferito per lire 2.000.000.000 alle spese correnti per l'esercizio delle funzioni delegate e per lire 500.000.000 per lo svolgimento delle elezioni per il rinnovo degli imprenditori artigiani nelle Commissioni provinciali per l'artigianato.

2. Con leggi di bilancio per gli anni seguenti sarà determinato lo stanziamento per l'esercizio delle deleghe alle Camere di commercio mediante l'iscrizione al capitolo n. 21408 dello stato di previsione della spesa.

3. [Con apposita convenzione stipulata tra la Regione e le Camere di commercio, sentite le associazioni di categoria rappresentative degli imprenditori artigiani, saranno regolati i rapporti finanziari relativi all'esercizio delle deleghe previste dalla presente legge] (comma abrogato dall'art. 19, comma 1, L.R. 9 settembre 1999, n. 46).

4. Le Camere di commercio sono autorizzate a trattenere i diritti di segreteria di cui all'articolo 18 della presente legge. L'eventuale conguaglio viene annualmente previsto con legge di bilancio.

5. Entro il 30 giugno di ogni anno le Camere di commercio sono tenute a trasmettere, unitamente ad una dettagliata relazione sull'attività svolta, l'indicazione delle somme introitate e spese.

6. Per gli oneri derivanti da attività previste a carico delle province di cui al comma 2 dell'articolo 33, presente legge si provvede con i fondi stanziati al capitolo di bilancio n. 4100.

7. Salvo quanto disposto in altre leggi, la Regione determina, sentiti gli enti locali interessati, le modalità organizzative e il relativo fabbisogno finanziario per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 3 dell'articolo 33 della presente legge.».

Art. 36

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.